

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della ricerca
PROGETTO DI RICERCA - MODELLO B
BANDO FIRB - PROGRAMMA "FUTURO IN RICERCA"

Anno 2010 - Protocollo: RBFR10FNBYB_003

LINEA D'INTERVENTO 3

1 - Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

SALGARO	Massimo	SLGMSM74M30F132A
(cognome)	(nome)	(codice fiscale)
Ricercatore confermato		30/08/1974
(qualifica)		(data di nascita)
Università degli Studi di VERONA	Dipartimento di ANGLISTICA, GERMANISTICA E SLAVISTICA	
(Istituzione di appartenenza)	(Dipartimento/Istituto/Divisione/Settore)	
-0458028312	-0458028576	massimo.salgaro@univr.it
(telefono)	(fax)	(e-mail)

2 - Descrizione della struttura e dei compiti dell'Unità di Ricerca

L'unità veronese di questo progetto focalizzerà la propria attenzione sulla fuga dei tedeschi dalle città bombardate (Flucht) durante gli anni del conflitto e sulla loro espulsione dalle zone orientali del Reich (Vertreibung) negli anni del primo dopoguerra. Questo tema, che nella discussione critica tedesca è diventato solo recentemente un vero e proprio Leitmotiv, non è stato ancora sufficientemente tematizzato dalla germanistica italiana. Inizialmente la tesi della "colpa collettiva tedesca" per i crimini perpetrati dal nazismo ha ostacolato il dibattito su un tema che aveva a che fare direttamente con le conseguenze dell'aggressiva politica militare durante il secondo conflitto mondiale. L'espulsione di migliaia di tedeschi da quella che era diventata la loro nuova Heimat/patria era percepita come una giusta espiazione delle molte Umsiedlungen/trasferimenti alle quali erano i popoli sconfitti durante la seconda guerra mondiale. Negli anni Cinquanta si è discusso a lungo sulla qualifica da attribuire a questi tedeschi, ovvero se considerarli dei profughi (refugees) o dei semplici emigrati. Ciononostante alla fine degli anni Quaranta nasce in Germania una letteratura che inizia a confrontarsi con il triste panorama di distruzione e miseria lasciato in eredità dalla Seconda Guerra Mondiale. Le cifre di questo esodo sono spaventose: esso coinvolge 16.500.000 tedeschi, un numero corrispondente all'incirca a quello degli abitanti di Norvegia, Svezia e Finlandia. Di questi, 2.409.000 soccombono per stenti, maltrattamenti, deportazioni, esecuzioni capitali. Tra i sopravvissuti, 10.326.000 trovano rifugio nella Repubblica Federale, 3.324.000 nella Repubblica Democratica, il resto in Austria. Dalla discussione sulla Flucht e sulla Vertreibung emergono tre grandi questioni: la distruzione delle città tedesche, lo sfollamento e la fuga di milioni di tedeschi dalle loro terre d'origine. Sono questi gli aspetti caratteristici della fine della guerra e dell'immediato dopoguerra. È una storia di migrazioni di massa verso la Germania Ovest, per sfuggire quasi sempre all'avanzata dell'Armata Rossa. La traversata della laguna ghiacciata e l'affondamento del transatlantico Wilhelm Gustloff nel gennaio 1945, recentemente riportato agli onori letterari da «Im Krebsgang» (2002) di Günter Grass, sono i ricordi più tristi e ricorrenti della memoria collettiva tedesca. A questi due avvenimenti si legano infatti per milioni e milioni di tedeschi la perdita di molti dei propri cari in mezzo ai ghiacci del mar Baltico.

Come nel caso delle tematiche affrontate dalle altre quattro unità di ricerca coinvolte nel progetto, anche la questione della Flucht e della Vertreibung verrà affrontata secondo una prospettiva diacronica che prevede una periodizzazione in tre fasi: l'inizio della letteratura del dopoguerra si colloca immediatamente dopo la sconfitta della Germania nel 1945 e presenta aspetti peculiari nella rappresentazione di questo complesso tematico. Gli anni Cinquanta e Sessanta sono caratterizzati dalla volontà di ricostruire e conservare le esperienze legate alla fuga e all'espulsione attraverso i diari e le raccolte di memorie. In questa fase il libro è perciò il mezzo di trasposizione e di trasmissione per coloro che hanno vissuto da vicino questa realtà. «Ich sah Königsberg sterben» (1949) di Hans Deichmann e «Striegau. Schicksal einer schlesischen Stadt» (1951) di Erich Martin-Bosdorf Bojanowski si concentrano sulla distruzione delle città, operata dai raid aerei e iniziata nel 1945. Altri studi di questo periodo come «10 Jahre nach der Vertreibung. Äusserungen des In- und Auslandes und eine Zeittafel 1945-1955» (1956), «Die Flucht, Ostpreussen 1944-45» (1964) di Günter Edgar Lass e «Die Vertreibung - Sudetenland 1945/1946. Nach Dokumenten, Erlebnis- und Kreisberichten» (1967) a cura di Emil Franzel si dedicano invece al tema della fuga dai territori insidiati dall'avanzata sovietica, e a quello dell'espulsione delle comunità tedesche dalle terre della Germania nord e centro-orientale. A questo periodo risalgono anche le prime rappresentazioni letterarie di questi eventi. Uno dei principali fattori di questo lavoro mnemonico è Arno Schmidt con i suoi romanzi «Leviathan» (1949), il cui protagonista è un soldato tedesco in fuga dall'Armata Rossa, e «Die Umsiedler» (1953) la cui storia tratta di due profughi tedeschi della Slesia. Anche in «Hamlet oder Die lange Nacht nimmt ein Ende» (1956) di Alfred Doeblin il protagonista, Edward Allison, è un soldato che torna a casa mutilato e psicologicamente prostrato. Altri romanzi che affrontano il tema della Flucht e della Vertreibung sono quelli di Edwin Erich Dwinger, «Wenn die Dämme brechen. Untergang Ostpreußens» (1957), Wolfgang Borchert «Draußen vor der Tür» (1947), Ernst Wiechert, «Missa sine Nomine» (1950) e Siegfried Lenz, «So zärtlich war Suleyken» (1955).

L'inizio di una seconda fase nella letteratura tedesca relativa al secondo conflitto mondiale è determinata dall'erezione del Muro di Berlino nell'agosto del 1961. Da questo momento si manifesta una frattura nella letteratura di matrice storica: dalla volontà di ricostruzione si passa a quella della riflessione. Muta pure la valutazione di quel periodo: «Die Hölle» (1971) von Lamsdorf di Heinz Esser e «Verbrechen an Deutschen. Die Opfer im Osten» (a cura di Wilfried Ahrens, 1975) sottolineano entrambi la crudeltà degli Alleati, che sembrano mettere in atto una politica di vendetta, seminando morte e panico tra la popolazione civile. Oltre ai documenti letterari, cui si è già accennato, la tematica del 'dolore' subito dal popolo tedesco fa il suo ingresso cinematografico, come testimoniano le produzioni di Frank Wisbar, «Nacht fiel über Gotenhafen» (1959), e Wolfgang Liebeneiner «Waldwinter» (1956).

Solo a partire dal crollo del Muro di Berlino, avvenuto nel 1989, è possibile parlare di una terza fase nella rappresentazione letteraria del conflitto. Il costante ripresentarsi del dibattito, sul ruolo della memoria e della Storia nella Germania riunificata, ha imposto un nuovo confronto della coscienza collettiva tedesca con gli episodi più traumatici del passato recente della nazione, quali la fuga di migliaia di profughi dalle zone del Paese ridotte a cumuli di macerie a causa delle incursioni alleate e dalle aree del Reich occupate dall'Armata Rossa e l'espulsione, a partire dall'ultimo anno del secondo conflitto mondiale, di milioni di civili dall'Est della Germania per volontà russa. Negli anni Novanta emerge l'esigenza della commemorazione delle vittime tedesche a distanza di un cinquantennio dalla fine della guerra: «50 Jahre Vertreibung» (1995) di Rolf-Josef Eibicht e «Die Wahrnehmung von Flucht und Vertreibung in der deutschen Nachkriegsgeschichte bis heute» (1997) di Hans-Werner Rautenberg, sono le due opere più sintomatiche di questa fase.

Sul tema della fuga dei tedeschi alla fine della guerra si è espresso anche Günter Grass che grazie alle sue controverse, e spesso impopolari, scelte politiche è considerato il praeceptor Germaniae. «Im Krebsgang» di Grass è stata la prima novella a toccare il tema dei pericoli insiti nella rimozione del passato (o peggio, nella ricostruzione storica distorta, fondata sul tabù). In questa fase della ricerca si affronteranno anche temi concretamente storico-culturali, come il problema dei confini orientali della Germania, la vicenda, avvenuta fra il 1945 e il 1947, della «Vertreibung aus dem Osten», e il dibattito - attuale nell'odierna Germania della Berliner Republik - sulle «vittime tedesche». Ciò nell'alveo di una riflessione che si articolerà attraverso la produzione di autori che recentemente hanno affrontato

l'argomento: «Das Eholot. Fuga furiosa» (1999) e «Alles umsonst» (2006) di Kempowski, «Sommer 44» (1990) di Arno Suminski, «Berlin-Moskau» (2003) di Wolfgang Büscher, «Himmelskörpers» (2003) di Tanja Dückers, «Ostpreußen Ade» (2003) di Ralph Giordano, «Menschenflug» (2005) di Hans-Ulrich Treichel e «Ein Unsichtbares Land» (2003) di Stephan Wackwitz.

Oggi la 'sofferenza tedesca' è diventata argomento di dibattito e di interesse tra gli storici europei, che riscoprono, dopo tanti anni, una pagina di storia perlopiù dimenticata e censurata. Dalla fine degli anni Novanta il tema della Vertreibung si inserisce nella discussione internazionale: in Italia appaiono molti romanzi e studi critici, che incontrano in un primo momento solo l'interesse di ristrettissime fasce di studiosi. Di recente l'opera di Guido Knopp è stata tradotta e pubblicata in Italia (Milano, Corbaccio, 2004). Egli dedica il suo ultimo lavoro ai «Tedeschi in fuga», sottolineando l'importanza di dare voce a coloro che hanno vissuto da vicino la fine del Terzo Reich e quindi l'odissea della loro fuga. Questi racconti devono essere ascoltati e raccolti in quanto fanno parte più che mai della coscienza europea che anche attraverso queste sciagure sta crescendo e si sta sviluppando lentamente.

L'unità veronese intende organizzare a Verona un convegno dal titolo "La fuga dal III Reich. Memoria e rappresentazione della 'Flucht' e della 'Vertreibung' nella cultura tedesca" e pubblicare gli atti di questo simposio. Il compito dell'assegnista di ricerca richiesto dovrebbe essere proprio quello di raccogliere e filtrare gli studi tedeschi su questo argomento e renderli fruibili al pubblico italiano. Per accendere la discussione su questo tema fondamentale si potrebbero tradurre opere fondamentali quali «Himmelskörpers» (2003) di Tanja Dückers e «Denk ich an Schelklingen» (2001) di Mairie-Louise Roth. È previsto anche un ciclo di conferenze con studiosi italiani e stranieri sul medesimo argomento.

3 - Settori di ricerca ERC (European Research Council) interessati dall'Unità di Ricerca

SH Social Sciences and Humanities

SH5 Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

SH5_3 Literary theory and comparative literature, literary styles

SH5_10 Cultural studies, cultural diversity

SH5_11 Cultural heritage, cultural memory

4 - Curriculum scientifico del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

Massimo Salgaro ha conseguito la Laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Verona il 28.06.1999 con il punteggio di 110/110 e lode e l'attribuzione della dignità di stampa. La sua tesi *Le difficoltà del narrare. Forme e strutture in «Die Amsel» di Robert Musil* ha vinto il premio come migliore tesi della facoltà ed è stata pubblicata per i tipi di Fiorini nel 2003. Dal 2001-2004 è stato titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Germanistica e Slavistica dell'Università di Verona, ricerca dal titolo *La narrativa di Musil come laboratorio di un'analisi integrativa di modelli strutturalisti e poststrutturalisti*. Nel 2004 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Filologia moderna dell'Università Ca' Foscari di Venezia con la tesi finale dal titolo «Musil teorico della ricezione». Massimo Salgaro ha svolto attività di ricerca presso numerose istituzioni ed università straniere: dal 30.04.2000 al 30.09.2000 presso l'Università di Costanza (Germania), dal 01.10. 2008 al 31.12.2008 Research scholar presso il dipartimento di Germanistica della Columbia University di New York e dal 30.10.2010 al 30.11.2010 research scholar presso il Peter Szondi Institut della Freie Universität di Berlino.

Dal 01.01.2005 ricercatore presso il Dipartimento di Germanistica e Slavistica dell'Università di Verona. Dal 01.01.2008 Ricercato Confermato presso la medesima sede. Massimo Salgaro ha partecipato a convegni italiani ed internazionali: *Le loro prigioni: scritture dal carcere* (Verona, 25-28 maggio 2005), *Ernst Bloch-Spuren* (Verona, 15-17 novembre 2006) e al convegno annuale dei Germanisti italiani (Pisa 20-22.06.2010); Recentemente ha tenuto conferenze presso lo Szondi-Institut della FU di Berlino, presso l'università di Bari (22.04.2010). Nel 2007 ha organizzato un convegno sul rapporto fra neuroscienze e letteratura dal titolo *La lettura della mente* (Verona, 23 novembre 2007).

Egli fa parte delle seguenti associazioni Robert Musil Gesellschaft e Associazione italiana di Germanistica (AIG). Dal 2007 partecipa al progetto di ricerca europeo "Acume2 - European Thematic Network under The Socrates Programme on Interfacing Science, Literature and the Humanities" (<http://www2.lingue.unibo.it/acume2/index.htm>). I suoi ambiti di ricerca comprendono la letteratura tedesca (Franz Kafka, Oskar Panizza, Ernst Bloch), austriaca (Robert Musil, Oswald Wiener) e svizzera (Peter Bichsel) moderna e contemporanea. I suoi studi segnalano un forte interesse per la teoria della letteratura, in particolare per il rapporto fra letteratura e scienza. Egli ha altresì tradotto due importanti autori tedeschi contemporanei quali Peter Bichsel e Oswald Wiener.

5 - Pubblicazioni scientifiche più significative del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

n°	Publicazione	Titolo rivista
1.	SALGARO M. (2009). <i>The Text as a Manual. Some Reflections on the Concept of Language from a Neuroaesthetic Perspective</i> . JOURNAL OF LITERARY THEORY, vol. 3: p. 155-166, ISSN: 1862-5290	JOURNAL OF LITERARY THEORY
2.	SALGARO M., R. CALZONI (a cura di) (2009). »Ein in der Phantasie durchgeführtes Experiment«. <i>Literatur und Wissenschaft nach Neunzehnhundert</i> . Vandenhoeck & Ruprecht, p. 1-398	
3.	SALGARO M. (a cura di) (2009). <i>Verso una neuroestetica della letteratura</i> . Di AA.VV., Roma: Aracne, p. 1-175	
4.	SALGARO M. (2008). <i>Titel als Spuren</i> . In: <i>Ernst Bloch Spuren</i> . Verona, 15.-17.11.2006, Bolzano: Edition Sturzflüge, p. 79-94	
5.	SALGARO M. (a cura di) (2008). <i>Saggi sulla letteratura</i> . Di Oswald Wiener., Verona: Edizioni Fiorini, ISBN: 978-88-87082-85-2	

6.1 - Personale a tempo indeterminato (A.1.1) e/o determinato (A.1.2)

Personale dipendente dell'Istituzione, sede dell'Unità di ricerca

n°	Cognome	Nome	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
1.	SALGARO	Massimo	ANGLISTICA, GERMANISTICA E SLAVISTICA	Ricercatore confermato	Tempo Indeterminato	8	37.538
	TOTALE					8	37.538

Personale docente esterno alla sede dell'Unità di ricerca

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
	TOTALE						0	0

Personale di Enti/Istituzioni/Imprese esterno alla sede dell'Unità di ricerca

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
	TOTALE						0	0

6.2 -Assegnisti, dottorandi, post-doc e borsisti (A.2) - Già acquisiti con altri fondi e saltuariamente impiegato nel Progetto di Ricerca

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona
							0
TOTALE							0

6.3 - Personale a contratto, assegnisti, borsisti, dottorandi, da destinare a questo specifico Progetto di Ricerca (A.2)

n°	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
1.	Assegnista	assegno di ricerca	24,00	38.024
TOTALE			24	38.024

6.4 - Contratti con giovani ricercatori (C.1) e/o ricercatori di chiara fama internazionale (C.2) da destinare a questo specifico Progetto di Ricerca

n°	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
TOTALE		0	0

6.5 - Personale di Enti/Istituzioni straniere

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica
----	---------	------	------------------	-----------------------	-----------

7 - Mesi/persona complessivi dedicati alle attività proposte

	Numero	Mesi/Persona	Costo
Personale a tempo indeterminato (A.1.1)	1	8	37.538
Personale a tempo determinato (A.1.2)	0	0	0
Personale non dipendente (A.2)	1	24	38.024
Contratti con Giovani ricercatori (C.1)	0	0	0
Contratti con Ricercatori di chiara fama internazionale (C.2)	0	0	0

8 - Descrizione delle attrezzature da acquistare per il Progetto di Ricerca

n°	Anno di acquisizione	Descrizione (italiano)	Descrizione (inglese)	Valore presunto	Percentuale di utilizzo per le attività proposte	Costo attribuito al progetto
TOTALE						0

9 - Spese complessive dell'Unità di Ricerca

Voce di spesa (DM. 199 Ric. del 08/03/01; art.6, c.6)	Spesa	Descrizione (italiano)	Descrizione (inglese)
Spesa A.1.1 (*)	37.538	Costo del personale a tempo indeterminato dell'Università di Verona impegnato nell'unità di ricerca	Internal staff cost of the investigators of the University of Verona
Spesa A.1.2 (*)	0		
Spesa A.2 (*)	38.024	Contratto biennale per un assegno di ricerca	Two year contract for a research fellowship
Spesa B Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)	45.337	Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)	Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)
Spesa C.1 Spese per giovani ricercatori	0		
Spesa C.2 Spese per ricercatori di chiara fama internazionale	0		
Spesa D			
Spesa E			
Spesa F			
Spesa G			
TOTALE	120.899		

Legenda voce di spesa:

- Spesa A:** Spese di personale (A.1.1 dipendente a tempo indeterminato; A.1.2 dipendente a tempo determinato; A.2 personale non dipendente, esclusi i contratti per giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale di cui alla voce C)
- Spesa B:** Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)
- Spesa C:** Spese per contratti almeno triennali per giovani ricercatori (C.1) ed almeno semestrali per ricercatori di chiara fama internazionale (C.2)
- Spesa D:** Spese per l'acquisizione di strumentazioni, attrezzature e prodotti software
- Spesa E:** Spese per stage e missioni all'estero di docenti/ricercatori coinvolti nel progetto
- Spesa F:** Costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca
- Spesa G:** Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca

10 - Costo complessivo dell'Unità di Ricerca

	A carico del MIUR	A carico del Proponente	TOTALE
Costo delle attività di ricerca	84.629	36.269	120.898
Costo dei contratti dei giovani ricercatori	0		0
Costo dei contratti dei ricercatori di chiara fama	0		0
Costo complessivo dell'Unità di Ricerca	84.629	36.269	120.898

11 - Conoscenza lingua inglese

Attesto di avere una ottima conoscenza della lingua inglese: *SI*

12 - Svolgimento attività di progetto

Mi impegno a completare le attività di progetto presso l'istituzione indicata all'atto della presentazione del progetto stesso: *SI*

Firma del Responsabile

Data..... (inserita dal sistema al termine della redazione della domanda)